

MANIPOLAZIONI VERTEBRALI

Il termine "manipolazioni vertebrali" è riduttivo rispetto al lavoro di indagine diagnostica, strumentale e anamnestica a cui si aggiunge una semeiotica "sofrológica" inusuale atta a stabilire la natura strettamente funzionale della patologia da trattare e la conseguente terapia. Per tale ragione la dizione corretta è : "trattamento di medicina manuale osteopatica". Per medicina manuale osteopatica s'intende una cura integrata alla conoscenze specifiche del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a cui si aggiunge la correlazione fra anatomofisiologia, rapporti funzionali - catene muscolari - e trattamento farmacologico (omeopatia), caratteristici dell'insegnamento universitario del corso di Medicina osteopatica di origine anglosassone.

Nella relazione viene preso in esame il caso di una disfunzione articolare del rachide cervicale che interessa 2 o 3 metameri. La patologia dolorosa comunemente definita cefalea muscolo-tensiva, si associa spesso a sintomi neurovegetativi come vertigini, acufeni, nausea ed è caratterizzata da varianti sintomatologiche che possono trovare spiegazione nelle eziologie più diversificate - traumi diretti sul capo o sul collo, oppure in altri distretti : vedi costole, spalla e osso sacro. Questi traumi possono essere la causa iniziale di alterazioni dinamiche del corretto funzionamento osteoarticolare e dell'equilibrio statico-dinamico dell'apparato locomotore, (disfunzione delle catene muscolari). Nel caso clinico in esame il riscontro obiettivo di una contrattura unilaterale dei muscoli scaleni induce un'inclinazione omolaterale con rotazione posteriore dei metameri cervicali sulle cui apofisi trasverse s'inseriscono i muscoli scaleni, nella loro parte superiore. La conseguente disfunzione morfofunzionale può indurre una sofferenza sulle componenti vascolari e nervose che attraversano i forami di coniugazione delle apofisi trasverse delle stesse. Tali modificazioni strutturali causano un'irritazione radicolare metamERICA ed una diminuzione del flusso sanguigno alla base del cranio, nonché una compressione periferica sul plesso brachiale nella sua porzione soprascapolare. Alle alterazioni locali si possono associare blocchi funzionali a vari livelli del rachide : D4, D9, D11, D12, L5 e S1. L'azione terapeutica si svolge in due fasi.

- 1°) modificazione della contrattura muscolare con l'uso di tecniche di stiramento passivo, di contrazione contro-resistenza e rilasciamento sui muscoli scaleni
- 2°) trattamento manipolativo articolare, quand'esso non sia controindicato, sia sulle vertebre che sulle costole (1^a e 2^a costola, punto di inserzione bassa sui muscoli scaleni) atto a ristabilire uno stato morfofunzionale ottimale ed eventuali altri blocchi sovrastanti e sottostanti.

Nel trattamento di medicina manuale osteopatica l'approccio olistico è irrinunciabile perchè il benessere duraturo coinvolge armonicamente il lato fisico, psichico e metabolico del paziente ed ogni alterazione va riconosciuta e curata in modo completo.